

Corsi e ricorsi storici

Igino (Hyginus, nella forma latina) era uno scrittore latino di origine spagnola, vissuto nel I secolo. Presto passò ad Alessandria, da dove, dopo l'occupazione nel 47 a.c., fu condotto a Roma da Cesare, forse come schiavo (almeno così sostiene Svetonio).

Studiò sotto la guida dell'erudito Cornelio Alessandro Polistore e fu autore di opere di agronomia (*De agri cultura* e *De apibus*), di commenti a Pollione e Virgilio, di un *De vita rebusque illustrium virorum*, di un *De familiis Trojanis* (dove si parlava di quelle casate romane che si vantavano di discendere da Enea), di un *De origine et situ urbium italicarum*, di opere

sulle antichità sacre (*De proprietatibus deorum* e *De dis Penatibus*). I suoi scritti sono andati perduti. Si dedicò anche all'insegnamento ed ebbe amici illustri e potenti, fra i quali anche Ovidio.

Fu detto il Bibliotecario, per essere stato dall'imperatore Augusto (che lo liberò e da cui prese il nome gentilizio di Gaio Giulio Igino) preposto come prefetto alla biblioteca da lui istituita sul colle Palatino: evidentemente, già da allora i governanti di Roma avvertivano la necessità di importare bibliotecari. Igino successe a Varrone, che nel 49 a.c. aveva avuto da Cesare l'incarico di organizzare e dirigere le biblio-

teche pubbliche a Roma. Il Sindaco Rutelli, che a volte viene accusato di cesarismo e che si sente un po' come l'ultimo dei grandi imperatori romani, volendo rivitalizzare il sistema delle biblioteche pubbliche della città eterna, tanto ha fatto e tanto ha detto, fino a quando è riuscito a scovare in una lontana provincia dell'Impero un novello Hyginus,

cui affidare il compito di risollevarle le sorti dell'Istituzione bibliotecaria romana.

A Francesco Rutelli, complimenti per la scelta; ad Igino Poggiali (che, se non si era capito, è stato recentemente designato ai vertici dell'Istituzione Biblioteche Centri Culturali del Comune di Roma), i migliori auguri di buon lavoro.

Marker

